

**REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI
DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI**

(Artt. 20 - 21 D.Lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione di dati personali)

Scheda n. 10

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO

ATTIVITA' AMMINISTRATIVE CORRELATE AL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO) E DELLE PERSONE FRAGILI E VULNERABILI, ALL'INCONTRO DOMANDA-OFFERTA DI LAVORO, ALLA BANCA DATI REGIONALE AGEVOLAZIONI PER LE ASSUNZIONI.

FONTI NORMATIVE LEGISLATIVE

Legge 13 marzo 1958, n. 308 "Norme per l'assunzione obbligatoria al lavoro dei sordomuti"

Legge 29 marzo 1985, n. 113 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti"

Legge 12 marzo 1999, n.68: "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"

Legge 14 febbraio 2003, n. 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro"

D.Lgs. 23 dicembre 1997, n. 469: "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della L. 15 marzo 1997, n. 59"

D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276: "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30"

Reg. (CE) 1612/68 "Regolamento del Consiglio relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità"

Reg. (CE) 6 agosto 2008, n.800/2008. "Regolamento della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria)"

D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008 n. 133 - art. 40 co. 4 (Obbligo dell'invio telematico del prospetto informativo)

D.L. n. 13 agosto 2011 n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011 n. 148 (Gestione delle compensazioni territoriali)

Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro"

D.lgs. 14 settembre 2015 n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"

D.lgs. 14 settembre 2015 n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183"

D.lgs. 15 giugno 2015, n. 80 "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"

D.lgs. 15 giugno 2015 n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"

Legge 15 marzo 2017, n. 33: "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali"

D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà. (17G00161)"

LEGGI REGIONALI

L. R. 1° agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro"

L. R. 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione"

L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"

L. R. 30 luglio 2015, n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari"

L.R. 19 dicembre 2016, n. 24 "Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito"

ALTRE FONTI

D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333: "Regolamento di esecuzione della L. 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili"

D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"

D.M. 13 gennaio 2000 n. 91: "Regolamento recante norme per il funzionamento del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, istituito dall'articolo 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68"

D.M. 13 ottobre 2004 "Borsa nazionale continua del lavoro"

D.M. 4 febbraio 2010: "Criteri e modalità per la ripartizione delle disponibilità del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili"

D.M. 2 novembre 2010 "Disposizioni riguardanti il prospetto informativo disabili"

Dec. 22 ottobre 1993, n. 93/569/CEE: Decisione della Commissione relativa all'applicazione del regolamento (CEE) n. 1612/68 del Consiglio, relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità riguardo segnatamente ad una rete denominata EURES (EUROpean Employment Services). La decisione 93/569/CEE è abrogata. Tuttavia, essa continua ad applicarsi a operazioni rispetto alle quali è stata presentata domanda prima dell'entrata in vigore della presente decisione

Dec. 23 dicembre 2002 n. 2003/8/CE. Decisione della Commissione che attua il regolamento (CEE) n. 1612/68 del Consiglio per quanto riguarda l'intermediazione tra l'offerta e la domanda di lavoro. (compresa la rete EURES European Employment Services - Servizi europei per l'impiego)

Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 22 gennaio 2010 “Assunzioni obbligatorie. Prospetto informativo di cui al novellato art. 9, comma 6, della L. 12 marzo 1999, n. 68. Indicazioni operative”

Deliberazione di Giunta regionale n. 731 del 19/5/2008 “Indirizzi 2008-2010 per l’utilizzo del Fondo regionale per l’occupazione delle persone con disabilità, L.R. 1° agosto 2005 n. 17, art. 19 e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province”

Deliberazione di Giunta regionale n. 965 del 4/7/2011 “Approvazione degli indirizzi 2011-2013 per l’utilizzo del Fondo regionale per le persone con disabilità, L. R. 1° agosto, n. 17, art. 19 e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province”

Decreto Direttoriale del 15 dicembre 2011 “Presentazione prospetto informativo ai sensi dell’art. 9, co. 6 L. 68/99, come sostituito dall’art. 40, co. 4, L. 6 agosto 2008, n. 133”

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1965 del 29/12/2006 “Nuovi criteri per le graduatorie relative alle chiamate numeriche dal collocamento mirato delle persone con disabilità. Parziali modifiche all’Allegato A) alla propria deliberazione n.1872/2000”

Deliberazione della Giunta Regionale n. 604 del 28/04/2008 “Disposizioni in merito all’obbligo di trasmissione telematica tramite il sistema SA.RE del prospetto informativo di cui all’art. 9, co. 6 L. 68/99”

Deliberazione della Giunta Regionale n. 656 del 12/5/2008 “Attuazione art. 21 L.R. 1° agosto 2005, n. 17 – Attivazione del collocamento mirato nelle amministrazioni pubbliche”

D.M. 26 maggio 2016 “Avvio del Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale”

D.M. 16 marzo 2017 “Allargamento del Sostegno per l’inclusione attiva (SIA), per il 2017”

D.Lgs 15 agosto 2017, n. 147 che introduce – a decorrere dal 1° gennaio 2018 – il Reddito di inclusione (REI), quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1197 del 25 luglio 2016 “Approvazione schema di Convenzione fra la Regione Emilia-Romagna, l’Agenzia regionale per il lavoro, la Città Metropolitana di Bologna e le Province per la gestione dei Servizi per l’impiego e delle misure di politica attiva del lavoro”

Deliberazioni di Giunta n. 191 del 15 febbraio 2016 “Approvazione dell’indice di fragilità, strumento di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità - art. 2, comma 2 della legge regionale 14 del 30 luglio 2015 e attuazione art. 3, comma 2 della legge regionale 12 del 17 luglio 2014”

Deliberazioni di Giunta n. 1229 del 1° agosto 2016: “Linee di programmazione integrata ai sensi dell’art 3 della L.R. 30 luglio 2015 n. 14: "Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”

Delibera di Giunta n. 1230 del 1° agosto 2016 Definizione ai sensi dell’art. 7 della L. R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" del nuovo ambito territoriale dei Centri per l’impiego in coincidenza con il perimetro di competenza degli ambiti distrettuali”

Deliberazione di Giunta regionale n. 1803 del 9 novembre 2016 “Approvazione delle proposte di accordi quadro e piani integrati territoriali presentate dagli ambiti distrettuali ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 14 del 30 luglio 2015”

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 247 del 16 dicembre 2016 "Approvazione degli accordi di programma e dei piani integrati previsti dall'art. 4 della L.R.14/2015"

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Attività di supporto al collocamento e all'avviamento al lavoro (art. 2-sexies, comma 2, lettera dd) e art. 2-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 196/2003)

Attività amministrative correlate all'applicazione della disciplina in materia di diritti delle persone handicappate, con particolare riferimento al collocamento obbligatorio (art. 2-sexies, comma 2, D.Lgs 196/2003).

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:

Dati idonei a rivelare:

Origine razziale ed etnica

Convinzioni religiose filosofiche d'altro genere

Opinioni politiche

Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale

Stato di salute: attuale pregresso Anche relativi a familiari dell'interessato

Vita sessuale

Dati giudiziari

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:

automatizzato

manuale

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE:

Operazioni standard

Raccolta:

raccolta diretta presso l'interessato

acquisizione da altri soggetti esterni

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione.

Operazioni particolari:

Interconnessione, raffronti con altri trattamenti o archivi

- dello stesso titolare (Regione e Agenzia regionale del lavoro)

- di altro titolare

Comunicazione

Enti strumentali regionali a cui la Regione abbia delegato competenze in materia di mercato del lavoro, INPS, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Diffusione

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO E DEL FLUSSO INFORMATIVO:

Il trattamento dei dati è effettuato dalla Regione e/o dagli enti strumentali regionali in materia di lavoro (ente/agenzia regionale lavoro).

A) Procedimento per l'assunzione di disabili (collocamento obbligatorio)

Le leggi regionali attribuiscono alla Regione la titolarità dell'archivio relativo alle attività di supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro. Il trattamento di dati sanitari riguarda la parte relativa al collocamento dei disabili.

Il trattamento dei dati personali da parte della Regione riguarda esclusivamente i compiti di gestione e di manutenzione del sistema informativo di supporto all'attività degli Enti cui sono delegate le funzioni amministrative relative al collocamento obbligatorio.

Eventuali elaborazioni e analisi statistiche sono effettuate su dati privi di elementi identificativi.

B) Banca dati regionale agevolazioni per le assunzioni

Trattamento previsto dalla L. 68/1999, art. 13, e dalle leggi regionali in materia.

Il trattamento è finalizzato a definire eventuali maggiorazioni del contributo esonerativo previsto dalla L. 68/1999 e all'adozione dei provvedimenti di assegnazione di facilitazioni (contributi e sgravi) ai datori di lavoro privati per l'assunzione di lavoratori disabili.

La Regione comunica i dati necessari alla ripartizione del Fondo al Ministero delle politiche sociali e del lavoro di cui al D.M. 4 febbraio 2010, secondo le modalità previste nel parere del Garante 3 febbraio 2011 (Registro provvedimenti n.45 del 3 febbraio 2011) - pubblicato sul Bollettino del Garante per la protezione dati personali n.124/febbraio 2011.

La legge prevede che i datori di lavoro, avendo l'obbligo di assumere personale disabile, inviino periodicamente al **Sistema Informativo Lavoro (SIL)**, quale nodo informativo regionale della rete telematica "Borsa Nazionale Continua del Lavoro", dei prospetti indicanti l'organico e i disabili in forza. In base a tali prospetti sono inviati, presso i medesimi datori di lavoro, disabili con professionalità che possono essere occupate nelle unità produttive.

I prospetti sono redatti ai sensi dell'art. 9, co. 6, della Legge 68 del 1999, sulla base delle indicazioni di cui al D.M. 2 novembre 2010.

Il trattamento ha ad oggetto dati in ordine allo stato di salute attuale di persone disabili, acquisiti anche da altri soggetti esterni alla Regione (o Ente regionale strumentale), nell'ambito delle proprie attribuzioni e funzioni (Centri per l'impiego), elaborati sia in forma cartacea sia in forma automatizzata presso i competenti uffici regionali. Tali dati sono trattati solo se indispensabili al collocamento dei lavoratori disabili.

Le schede anagrafico-professionali dei disabili contengono l'indicazione delle percentuali di invalidità e i contenuti della relazione conclusiva rilasciata dalla commissione sanitaria in ordine a prescrizioni e suggerimenti per l'inserimento lavorativo.

Il procedimento amministrativo per l'erogazione degli incentivi alle assunzioni (ex art. 13, L. 68/1999), ai datori di lavoro, coinvolge differenti uffici regionali, in relazione alle diverse fasi del procedimento, e richiede che la Regione acquisisca dalle Province i dati personali identificativi dei lavoratori assunti, con il relativo periodo di assunzione, sulla base del quale si determina il contributo ai datori di lavoro. Poiché il contributo viene erogato tramite INPS, si procede alla verifica

delle dichiarazioni dei datori di lavoro (ai sensi del D.P.R 445/00) attraverso il riscontro degli elenchi ricevuti dalle Province con le informazioni disponibili presso la banca dati INPS.

Le comunicazioni sono indirizzate alle Province per rettifiche.

C) Servizio EURES: incontro domanda-offerta di lavoro

Nell'ambito dell'attività del servizio EURES (*EUropean Employment Services*), le persone in cerca di lavoro possono presentare il *curriculum vitae* al predetto servizio.

Il *curriculum vitae* può contenere dati sensibili quali, ad esempio, informazioni idonee a rivelare lo stato di salute e dati idonei a rivelare l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale.

Tali dati sensibili sono oggetto di trattamento solo se strettamente indispensabili per valutare le esperienze professionali e le competenze personali ai fini dell'incontro domanda-offerta.

Datori di lavoro.

Nei casi in cui i datori di lavoro che presentino, ai sensi dell'art. 9, co. 6, della L. 68/1999 e del relativo decreto attuativo, D.M. 2.11.2010, i prospetti indicanti l'organico e i disabili in forza per il tramite di associazioni sindacali od organizzazioni di categoria, il trattamento riguarda anche informazioni relative all'adesione dei datori di lavoro medesimi a tali organizzazioni od organizzazioni a carattere sindacale.

D) Banca Dati integrata regionale dei percorsi per l'integrazione socio-lavorativa delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità

Nell'alveo delle competenze istituzionali assegnate all'Agenzia regionale per il lavoro sussistono le attività relative all'**integrazione socio-lavorativa delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità** (cfr. L.R. 14/2015). Per persone "fragili e vulnerabili" si intendono persone disoccupate o inoccupate, la cui condizione si caratterizza per la compresenza di problematiche afferenti la dimensione sociale e/o sanitaria e la cui inclusione sociale e autonomia è perseguita attraverso il lavoro. Una presa in carico integrata comporta quindi una valutazione multidimensionale delle informazioni relative alla persona fragile e vulnerabile da parte dei soggetti pubblici autorizzati all'accesso e opportunamente designati incaricati del trattamento dall'Agenzia regionale per il lavoro.

I dati personali relativi ai soggetti fragili e vulnerabili sono raccolti presso l'interessato che si rivolge **fisicamente ai Servizi pubblici del lavoro dell'Agenzia per il lavoro, ai Servizi sociali degli Enti Comunali e ai Servizi sanitari delle Aziende sanitarie.**

Le informazioni raccolte sono registrate in un sistema applicativo **federato a mezzo del quale viene svolta, in sinergia tra gli Enti, una valutazione del "Profilo di fragilità" di ciascun soggetto, il cui esito costituisce la base per la predisposizione di un percorso di supporto finalizzato all'inclusione lavorativa predisposto da un'equipe multiprofessionale.**

Tale approccio multidisciplinare è esercizio dei nuovi modelli organizzativi e gestionali fondati sulla integrazione tra i Servizi del lavoro, Sociali e Sanitari che la Regione impiega nel fornire risposte più puntuali alla multi problematicità che caratterizza le persone fragili e vulnerabili.

Riferimenti a tali modelli organizzativi sono peraltro contenuti anche nel D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà. (17G00161)", in particolare per quanto riguarda il piano personalizzato di cui all'art. 6, comma 4 dove nel piano sono indicati gli interventi sociali, sanitari e del lavoro, che tra l'altro devono essere

richiamati in modo specifico e non generico, e l'art. 14 comma 4 dove si fa riferimento ad una équipe multidisciplinare simile a quella che dovrebbe operare per la L. R. 14/2015.

A tal fine, sono stati sottoscritti, tra Regione e Distretti, Accordi contenenti i programmi territoriali di Distretto che hanno individuato le misure disponibili per le persone fragili e vulnerabili e si è altresì definito uno strumento, detto "Profilo di fragilità" (DGR 191/2016), per valutare la reale dimensione della multi problematicità delle persone e se, quindi, le stesse necessitano di un Programma personalizzato di inclusione socio lavorativa.

Si ritiene di dover trattare anche i dati giudiziari in relazione a persone di nazionalità extracomunitaria prive del permesso di soggiorno ma inserite in percorsi alternativi alla pena, in quanto per gli stessi la normativa: LEGGE 354 DEL 26/7/75 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà " prevede all'art. 47 l'ammissibilità del cittadino straniero extracomunitario a tutte le misure alternative alla pena, quindi anche il permesso di lavoro. Inoltre le circolari del Dipartimento Amministrazione penitenziaria (27 del 15 marzo 1993, altra del 12 aprile 1999 e la lettera circolare 0444878 del 14 gennaio 2002) fissano il principio per cui la detenzione costituisce di per sé una condizione di soggiorno "obbligatorio", cioè legittima autonomamente la permanenza sul nostro territorio e la connessa attività lavorativa a prescindere dal possesso di altro titolo.

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI

(Artt. 20 - 21 D.Lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione di dati personali)

Scheda n. 11

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO

GESTIONE DATI RELATIVI AI PARTECIPANTI A CORSI ED ATTIVITÀ FORMATIVE

FONTI NORMATIVE LEGISLATIVE

Legge 6 dicembre 1971, n. 1044: “Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato”

Legge 2 gennaio 1989, n. 6: “Ordinamento della professione di guida alpina”

Legge 8 marzo 1991, n. 81: “Legge-quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina”

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” (art. 13. Integrazione scolastica)

D. Lgs. 30 giugno 1993, n. 270: “Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421”

Legge 21 gennaio 1994, n. 61, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n.61, in materia di riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell’Agenzia nazionale per la protezione ambientale” (artt. 1 e 3)

D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59” (art. 139. Trasferimenti alle province ed ai comuni)

Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'Inail, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali"

Legge 8 novembre 2000, n. 328: “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”

Legge 21 novembre 2000, n. 353: “Legge quadro in materia di incendi boschivi”

D. Lgs. 4 maggio 2001, n. 207:” Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell’art. 10 della L. 8 novembre 2000 n. 328”. (EX IPAB)

D. Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"

D.L. 29 novembre 2008, n. 185: “Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale” (convertito in L. 28 gennaio 2009, n. 2, art. 19, commi 1, 1-bis, 8 e 9)

D.L. 10 febbraio 2009 n. 5: “Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario”, (convertito in L. 9 aprile 2009, n. 33, art. 7- ter)

Reg. (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 6 maggio 2009.

Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, stabilisce le norme generali che disciplinano il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo di coesione.

Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, modificato dal Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009.

LEGGI REGIONALI

L. R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”

L. R. 1° agosto 2005, n. 17 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”

L. R. 30 giugno 2011, n. 5 “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale”

L. R. 19 aprile 1995, n. 44 “Riorganizzazione dei controlli ambientali ed istituzione dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente (ARPA) dell’Emilia-Romagna”

L. R. 1° agosto 2005, n. 17 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”

L. R. 30 luglio 2015, n. 14 “Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”

ALTRE FONTI:

D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445: “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”

D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 “Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”

D.M. 25 maggio 2001, n.166: “Disposizioni in materia di accreditamento dei soggetti attuatori nel sistema di formazione professionale”

D.M. Istruzione, Università e ricerca 5 agosto 2010, n. 74 “Anagrafe nazionale degli studenti”

Circolare Interministeriale del 12 ottobre 2007 “Modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario”

Circolare del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali 2 febbraio 2009, n. 2

Deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12 novembre 2007 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 “Competitività Regionale e Occupazione” 2007 – 2013 –

Presa d'atto della Decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi"

Deliberazione di Giunta regionale n. 2044 del 14/12/2009 "Approvazione del modello di sviluppo della formazione dell'apprendistato professionalizzante – artt. 27 e 29 della legge regionale 17/2005"

Deliberazione di Giunta regionale n. 105 del 01/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005 n. 265"

Deliberazione di Giunta regionale n. 12718 del 17/10/2011: disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla delibera di Giunta regionale 1134/2011 (Catalogo regionale per l'offerta a qualifica)"

Deliberazione di Giunta regionale n. 12926 del 20/10/2011: disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alle delibere di Giunta regionale 826/11 e 1125/2011 (azione di sistema Welfare to Work)"

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1197 del 25 luglio 2016 "Approvazione schema di Convenzione fra la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia regionale per il lavoro, la Città Metropolitana di Bologna e le Province per la gestione dei Servizi per l'impiego e delle misure di politica attiva del lavoro"

Deliberazioni di Giunta n. 191 del 15 febbraio 2016 "Approvazione dell'indice di fragilità, strumento di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità - art. 2, comma 2 della legge regionale 14 del 30 luglio 2015 e attuazione art. 3, comma 2 della legge regionale 12 del 17 luglio 2014"

Deliberazioni di Giunta n. 1229 del 1 agosto 2016: "Linee di programmazione integrata ai sensi dell'art 3 della L.R. 30 luglio 2015 n. 14: "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari"

Deliberazione di Giunta n. 1230 del 01/08/2016 Definizione ai sensi dell'art. 7 della L. R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" del nuovo ambito territoriale dei centri per l'impiego in coincidenza con il perimetro di competenza degli ambiti distrettuali"

Deliberazione di Giunta regionale n. 1803 del 9 novembre 2016 "Approvazione delle proposte di accordi quadro e piani integrati territoriali presentate dagli ambiti distrettuali ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 del 30 luglio 2015"

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 247 del 16 dicembre 2016 "Approvazione degli accordi di programma e dei piani integrati previsti dall'art. 4 della L.R.14/2015"

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Finalità di istruzione e formazione in ambito scolastico, professionale, superiore o universitario (art. 2-sexies, comma 2, lettera bb), D.Lgs. 196/2003)

Applicazione della disciplina in materia di concessione di contributi in materia di formazione professionale (art. 2-sexies, comma 2, lettera m), D.Lgs. 196/2003)

Attività di supporto al collocamento e all'avviamento al lavoro (art. 2-sexies, comma 2, lettera dd), D.Lgs. 196/2003)

Gestione di asili nido e delle scuole per l'infanzia (art. 2-sexies, comma 2, lettera bb), D.Lgs. 196/2003) (per quanto riguarda le EX IPAB)

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI:

Dati idonei a rivelare:

Origine razziale ed etnica Convinzioni religiose filosofiche d'altro genere Opinioni politiche Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale*(limitatamente all'attività formativa dell'ARPA)*Stato di salute: attuale pregresso Anche relativi a familiari
dell'interessatoVita sessuale Dati giudiziari **MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI:**automatizzato manuale **TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE:*****Operazioni standard*****Raccolta:**raccolta diretta presso l'interessato acquisizione da altri soggetti esterni **Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione.** ***Operazioni particolari:*****Interconnessione, raffronti con altri trattamenti o archivi**- dello stesso titolare - di altro titolare **Comunicazione**

Gestori esterni del servizio mense e società che effettuano il servizio di trasporto scolastico (nel caso che tali gestori e società esterne si configurino come titolari autonomi e non come responsabili esterni di trattamento).

Diffusione **DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO E DEL FLUSSO INFORMATIVO:**

La Regione, le Aziende Sanitarie e gli altri Enti strumentali, per i quali la Regione esercita poteri di indirizzo e controllo, trattano dati sanitari per la gestione di corsi di istruzione ed aggiornamento professionale limitatamente alla conoscenza di eventuali situazioni di malattia, limitazione funzionale e disabilità, ove indispensabili per l'accesso alle attività formative e la loro gestione e/o

per mettere a disposizione dei partecipanti che lo richiedano, ausili didattici indispensabili all'utile frequenza delle attività formative medesime.

Il trattamento può riguardare dati sensibili, inerenti lo stato di salute, le convinzioni filosofiche e d'altro genere, o l'adesione a sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico o sindacale, e dati giudiziari, in quanto i corsi sono rivolti a particolari categorie di soggetti (ad es. corsi per tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti, corsi per non vedenti, corsi per ex-carcerati, ecc.) o a partecipanti con particolari requisiti, anche con riferimento all'appartenenza a determinate organizzazioni sindacali, di opinione, o di categoria. Tali dati sono trattati nei limiti in cui ciò sia strettamente indispensabile per gestire le attività di erogazione della suddetta formazione.

Il trattamento di dati sensibili può avvenire anche nell'ambito della raccolta dei dati relativi agli studenti soggetti all'obbligo scolastico e formativo, in attuazione dell'art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, modificato dal d.lgs. 15 aprile 2005, n. 76, che ha istituito il sistema nazionale e regionale delle anagrafi degli studenti. In tali anagrafi sono oggetto di trattamento dati idonei a rivelare lo stato di salute, le convinzioni religiose o di altro genere e dati giudiziari indispensabili ad individuare il soggetto presso il quale lo studente assolve l'obbligo scolastico (scuole paritarie, strutture ospedaliere, case circondariali, ecc.).

Nel caso di gestione del servizio di mensa/ristorazione, fornito nell'ambito dell'attività di formazione dall'ente/amministrazione che gestisce i corsi/progetti di formazione, dati sensibili relativi a convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere e/o di salute dei partecipanti ai corsi/progetti medesimi, possono essere rilevati indirettamente da particolari scelte per il servizio di mensa (pasti vegetariani e/o rispondenti a determinati dettami religiosi e/o rispondenti a intolleranze alimentari, ecc.).

Trattamento di dati da parte delle EX IPAB e Aziende servizi alla persona

Il trattamento dei dati riguarda l'attività relativa alla gestione degli asili nido, dei servizi per l'infanzia e di istruzione.

I dati sensibili degli alunni, relativi alle specifiche situazioni patologiche del minore, possono essere comunicati direttamente dalla famiglia.

Inoltre, alcune particolari scelte per il servizio di mensa (pasti vegetariani o rispondenti a determinati dettami religiosi) possono essere idonee a rivelare indirettamente le convinzioni (religiose, filosofiche o di altro genere) dei genitori degli alunni e/o di salute degli alunni stessi.

Le informazioni raccolte possono essere comunicate sia ad eventuali gestori esterni del servizio mense, che provvedono all'erogazione del servizio sia a società che effettuano il servizio di trasporto scolastico (nel caso che tali gestori e società esterne si configurino come titolari autonomi e non come responsabili esterni di trattamento).